

BIBLIOTECA DI STUDI SLAVISTICI

ISSN 2612-7687 (PRINT) | ISSN 2612-7679 (ONLINE)

– 43 –

DIRETTORE RESPONSABILE

Laura Salmon (*Università di Genova*)

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Maria Bidovec (*Università di Napoli "L'Orientale"*)

REDAZIONE

Rosanna Benacchio (*Università di Padova*)

Maria Cristina Bragone (*Università di Pavia*)

Giuseppe Dell'Agata (*Università di Pisa*)

Claudia Olivieri (*Università di Catania*)

Francesca Romoli (*Università di Pisa*)

Laura Rossi (*Università di Milano*)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Maria Di Salvo (*Università di Milano*)

Alexander Etkind (*European University Institute*)

Lazar Fleishman (*Stanford University*)

Marcello Garzaniti (*Università di Firenze*)

Lucyna Gebert (*Università di Roma "La Sapienza"*)

Harvey Goldblatt (*Yale University*)

Mark Lipoveckij (*University of Colorado-Boulder*)

Jordan Ljuckanov (*Bălgarska Akademija na Naukite*)

Roland Marti (*Universität des Saarlandes*)

Michael Moser (*Universität Wien*)

Ivo Pospíšil (*Masarykova univerzita*)

Krassimir Stantchev (*Università Roma Tre*)

Associazione Italiana degli Slavisti

Il mondo slavo e l'Europa

Contributi presentati al VI Congresso Italiano di Slavistica
(Torino, 28-30 settembre 2016)

A cura di
Maria Cristina Bragone, Maria Bidovec

Firenze University Press
2019

Il mondo slavo e l'Europa : contributi presentati al VI Congresso Italiano di Slavistica
: Torino, 28-30 settembre 2016 / a cura di Maria Cristina Bragone, Maria Bidovec.
– Firenze : Firenze University Press, 2019.
(Biblioteca di Studi Slavistici ; 43)

<https://www.fupress.com/isbn/9788864539102>

ISSN 2612-7687 (print)

ISSN 2612-7679 (online)

ISBN 978-88-6453-909-6 (print)

ISBN 978-88-6453-910-2 (online PDF)

ISBN 978-88-6453-911-9 (online EPUB)

La collana *Biblioteca di Studi Slavistici*, (<<http://www.fupress.com/collane/biblioteca-di-studi-slavistici/47>>), fondata per iniziativa dell'Associazione Italiana degli Slavisti, opera in sinergia con la rivista *Studi Slavistici* (<<http://fupress.com/riviste/studi-slavistici/17>>).

In copertina: © Juan Aunion / Shutterstock.com

Certificazione scientifica delle Opere

Tutti i volumi pubblicati sono soggetti a un processo di referaggio esterno di cui sono responsabili il Consiglio editoriale della FUP e i Consigli scientifici delle singole collane. Le opere pubblicate nel catalogo FUP sono valutate e approvate dal Consiglio editoriale della casa editrice. Per una descrizione più analitica del processo di referaggio si rimanda ai documenti ufficiali pubblicati sul catalogo on-line (www.fupress.com).

Consiglio editoriale Firenze University Press

M. Garzaniti (Presidente), M. Boddi, A. Bucelli, R. Casalbuoni, A. Dolfi, R. Ferrise, M.C. Grisolia, P. Guarnieri, R. Lanfredini, P. Lo Nostro, G. Mari, A. Mariani, P.M. Mariano, S. Marinai, R. Minuti, P. Nanni, G. Nigro, A. Perulli.

📖 L'edizione digitale on-line del volume è pubblicata ad accesso aperto su www.fupress.com.

La presente opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons Attribution 4.0 International (CC BY 4.0: <http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/legalcode>). La licenza permette di condividere l'opera, nella sua interezza o in parte, con qualsiasi mezzo e formato, e di modificarla per qualsiasi fine, anche commerciale, a condizione che ne sia menzionata la paternità in modo adeguato, sia indicato se sono state effettuate modifiche e sia fornito un link alla licenza.

© 2019 Firenze University Press

Pubblicato da Firenze University Press

Firenze University Press
Università degli Studi di Firenze
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy
www.fupress.com

*This book is printed on acid-free paper
Printed in Italy*

Indice

G. Ziffer	Premessa	IX
-----------	----------	----

FILOLOGIA E LINGUISTICA

M.G. Bartolini	“Kol’ dobro i kol’ krasno Christa radi umirati”. Il discorso sul martirio nell’omiletica rutena della seconda metà del Seicento e l’influsso della Controriforma	13
R. Benacchio, H. Steenwijk	La Crusca come fonte lessicografica in area dalmato-croata: la copia padovana del <i>Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi</i> di G. Tanzlingher-Zanotti (1651-1732)	25
F. Biagini, A. Bonola, V. Nosedà	Il corpus parallelo italiano-russo del NKJRJa. Progetto di ampliamento, applicazioni e sviluppi	35
S. Del Gaudio	La componente romanza del lessico ucraino	47
M. Enrietti	Lo slavo tra iranico ed Europa	57
M. Garzaniti	Il dibattito su “prerinascimento est-europeo” e “rinascita slava ortodossa” alla luce delle recenti ricerche	69
L. Skomorochova	A proposito dell’autore del <i>Choždenie na Florentijskij sobor</i>	79

LETTERATURA

A. Achilli	Neomodernist trends in Russian and Ukrainian poetry of the second half of the 20 th century: theoretical problems and the European context	95
------------	---	----

M. Boschiero	<i>Treblinskij ad</i> di V. Grossman nell'Europa dell'immediato dopoguerra (1945-1947)	105
R. Caldarelli	Ślowacki e l'idea di evoluzione: per una rivisitazione di <i>Genezis z Duchą</i>	117
A. Cavazza	“Vinci te stesso e vincerai il mondo”. Le fonti di un aforisma rinvenibile nelle opere di Dostoevskij dell'ultimo periodo	127
Д. Ди Лео	Преломление образа Фауста у Вячеслава Иванова	137
G. Ghini	I dolori del giovane Čechov. Considerazioni filologiche sui racconti giovanili	147
G.E. Imposti	Guerra e nazionalismo nel futurismo italiano e nel futurismo russo	157
K. Jaworska	L'Europa di Kazimiera Hłakowiczówna	169
Z. Krpina	La presenza della cultura italiana in riviste letterarie croate tra Ottocento e Novecento	179
G. Larocca	L'Antichità di Tadeusz Zieliński	187
M.R. Leto	La <i>Moderna</i> croata: un capitolo della cultura mitteleuropea	199
I. Marchesini	Russia, Armenia, Europa nella visione di Andrej Bitov	209
G. Strano	Fonti europee e russe in <i>Ruslan e Ljudmila</i> di Puškin	219
CULTURA		
Lj. Banjanin	I viaggi europei di Ljubomir Nenadović	231
G. Baselica	L'idea di Europa negli scritti autobiografici di Maksim Kovalevskij	241
N. Caprioglio	Nietzsche e l'immaginazione culturale in Russia all'inizio del XX secolo. Un caso di studio: Dmitrij Merežkovskij	251
Л. Голетиани	О культурных предпосылках 'итальянского' правового дискурса Сергея Ивановича Зарудного	261

H. Карданова	Сообщение о мирном договоре со Швецией в царских грамотах Петра I (1721) и Елизаветы I (1743) и традиции дипломатической переписки с венецианским адресатом	273
P. Lazarević Di Giacomo	Da Vienna con amore: il caleidoscopio delle calligrafie settecentesche e il caso Orfelin	285
G. Mazzitelli	Una finestra aperta sull'Europa orientale: la <i>Piccola biblioteca slava</i>	295
M. Mitrović	Jernej Kopitar nella cultura slovena	309
C. Olivieri	<i>Italiani brava gente?</i> Sui rapporti cinematografici fra Italia e URSS	317
B. Ronchetti	Sguardo di confine. Qualche riflessione a partire dalla contemporaneità russa	327
D. Steila	Il 'machismo' russo: il caso di A.V. Lunačarskij	337
A.E. Visinoni	Il testo bergamasco: archivio e mappatura delle relazioni culturali tra la città di Bergamo e la Russia	347
Profili degli autori		357

Nietzsche e l'immaginazione culturale in Russia all'inizio del XX secolo. Un caso di studio: Dmitrij Merežkovskij

Nadia Caprioglio

1. L'influenza di Friedrich Nietzsche sulla letteratura russa

Scopo del saggio è esaminare il ruolo della filosofia di Friedrich Nietzsche nel ricco fermento della vita letteraria russa alla svolta del XX secolo per verificare se Nietzsche possa essere visto come il distruttore della morale storica o come il predecessore di un mito neo-cristiano in Russia.

In questo periodo di rinascimento, la fioritura nel campo delle arti, della filosofia e del pensiero religioso è motivata da una profonda crisi di valori: gli intellettuali disillusi dall'inefficacia delle ideologie del tardo periodo del populismo sono in cerca di nuove visioni. Per molti la filosofia provocatoria di Nietzsche rappresenta la rivolta contro le convenzioni.

Critici di scuole differenti, tra cui il marxista Vasilij L'vov-Rogačevskij (1920: 79), lo storico del modernismo russo Semën Vengerov (1914: 26), il pensatore religioso Nikolaj Berdjaev (1916: 260) definiscono tutti questo periodo in termini nietzschiani come un momento di “переоценка ценностей”, ‘trasvalutazione dei valori’. Il rovesciamento dei valori della tradizione comporta un allontanamento dalla visione del mondo utilitaristica perseguita fino a quel momento dall'*intelligencija* russa (cfr. Strada 1989: 11). Se per la generazione precedente il valore più importante era il dovere sociale, ora gli intellettuali hanno come obiettivo la scoperta del proprio io e l'auto-realizzazione. In questo cambiamento di attitudine, la morale, scrive Berdjaev (1916: 256), “сознается как препятствие на пути к творчеству бытия”¹ e il pensiero di Nietzsche rappresenta la forza intellettuale che fa emergere l'opposizione tra una morale basata sulla rinuncia e sull'ascetismo, e i valori vitali che nascono dall'affermazione della vita (Nietzsche 1887: 27). Il sacrificio dei valori morali a favore del piacere estetico è diventato un *cliché* per definire la cultura alla svolta del secolo. Ciò vuol dire che il significato dei valori morali e dei valori estetici, e il loro reciproco rapporto, nel periodo a cavallo fra Ottocento e Novecento è offuscato dal preconcetto che essi siano necessariamente contrapposti. In realtà, la coscienza

¹ “È percepita come un ostacolo all'energia creativa dell'esistenza”. Qui e di seguito, ove non diversamente indicato, la traduzione è mia. NC.

morale in questi anni è molto più complessa e più importante di quanto si pensi per definire il profilo generale della storia culturale russa (cfr. Clowes 1988: 2).

La nuova generazione, trovandosi di fronte al fallimento dei valori convenzionali, cerca una soluzione non solo creativa, ma anche morale. Negata la morale canonica del precedente periodo populista, sviluppa una nuova sensibilità, della quale Friedrich Nietzsche è uno dei riferimenti principali, grazie alla sua ambigua visione dell'agonia culturale che può sfociare in palingenesi (Caprioglio 1987: 907).

La critica di solito ritiene che la ricezione di Nietzsche sia stata poco più che una moda passeggera (Mirza-Avakian 1972: 92-103; Averincev 1975: 151-152; Michajlovskij 1965: 36-38), argomentando questa affermazione col fatto che la lettura di Nietzsche ha avuto scarsa influenza sulla visione del mondo matura dei cosiddetti scrittori nietzschiani. Questo presupporrebbe che ci sia un unico 'Nietzsche', cioè un unico modo di interpretare il pensiero di Friedrich Nietzsche, e ci suggerisce una riflessione sulla natura dell'influenza culturale, ossia, sul rapporto tra il processo di influenza e il cambiamento storico-culturale. Sarebbe riduttivo considerare l'influenza una mera imitazione di immagini, idee o stili attinti a un modello (cfr. Bloom 1973: 7). La relazione di influenza può essere più propriamente caratterizzata come una 'transazione' tra un testo e il suo ricevente in un particolare contesto culturale (cfr. Rosenblatt 1988: 12), un processo, quindi, che tenga conto del modo in cui il testo di partenza è accolto ed elaborato, e della risposta che esso produce. Riteniamo che l'idea di testo più utile nel caso della ricezione di Nietzsche in Russia sia quella proposta da Hans Robert Jauss in *Literaturgeschichte als Provokation der Literaturwissenschaft*, dove l'autore vede nel testo il terreno comune per un dialogo socio-culturale. Questo fa sì che ci siano molti possibili lettori e molti modi di accostarsi al testo, che Jauss definisce "Erwartungshorizont", 'un orizzonte d'attesa', formato dall'insieme dei valori e delle aspettative che il lettore ha nei suoi confronti (cfr. Jauss 1970: 178). Il lettore, quindi, interpreta il testo nell'ambito del proprio sistema di riferimenti: l'esperienza, la tradizione culturale, la formazione personale.

Friedrich Nietzsche diventa accessibile alla maggioranza dei lettori russi attraverso una serie di testi intermediari che semplificano e 'traducono' le sue idee in equivalenti russi. Formalmente quest'opera di mediazione è svolta da scritti critici o letterari che si servono di fatti correnti o di alcune tradizioni culturali nazionali per spiegare il pensiero di Nietzsche al vasto pubblico². Per fare un esempio, in Russia Nietzsche acquisisce una 'persona letteraria' russa (nel significato di *literaturnaja ličnost'* inteso da Jurij Tynjanov nel saggio del 1927 *O literaturnoj evoljucij*) basata non solo, o non tanto, su Zarathustra, ma sul confronto con certi personaggi letterari russi come, ad es., l'uomo del sottosuolo di

² In Russia il dibattito sull'opera di Nietzsche si aprì partendo dall'articolo di Vasilij Preobraženskij, *Fridrich Nicše: Kritika morali al' truzizma*, apparso sulla rivista "Voprosy Filosofii i Psichologii", 1892, 5, pp. 115-160.

Dostoevskij³. Il pensiero di Friedrich Nietzsche è importante per definire la relazione fra i giovani scrittori e i loro precursori, perché serve da punto di riferimento esterno, come uno specchio che permette di percepire in modo nuovo la tradizione russa. Nonostante tutte le differenze esistenti, ad es., tra i poeti Simbolisti, c'è un orientamento comune nelle singole risposte a Nietzsche: tutti sono attratti dall'aspetto mitico-religioso della ricerca di Nietzsche, dalla sua visione globale della vita e dal ruolo attribuito alla creatività umana.

2. Friedrich Nietzsche e l'immaginazione culturale di Dmitrij Merežkovskij

Dmitrij Merežkovskij (1865-1941) appartiene al novero degli scrittori, critici e poeti impegnati, fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX, nella ricerca di un rinnovamento spirituale, in seguito definita *bogoiskatel'stvo*, 'la ricerca di Dio'. Erano intellettuali che si vedevano come gli ultimi sopravvissuti di un'epoca decadente e, proprio per questo, come i precursori di una rigenerazione dell'umanità (cfr. Ballanche 1833: 24). Il modo in cui gli scrittori immaginavano il loro futuro, la loro società e la loro arte ci permette di indagare la coscienza morale di una particolare cultura che aspettava il 'cataclisma' della Rivoluzione nella prospettiva di un cambiamento.

L'appropriazione del pensiero di Friedrich Nietzsche da parte di Merežkovskij può essere trattata come un caso di studio, poiché egli per primo ha espresso lo stato d'animo mistico degli anni '90 del XIX secolo e ha creato l'ambiente di ricerca esistenziale al quale aderiranno altri scrittori e poeti. Per quanto fosse uno scrittore mediocre e un pensatore nebuloso, Merežkovskij fu importante come critico, editore e organizzatore culturale: un intellettuale che ha stimolato dibattiti importanti, avviando la sfida estetico-religiosa, cui gli scrittori avrebbero dato le loro risposte, ognuno in cerca di una personale identità letteraria.

Merežkovskij si era formato negli anni in cui il populismo, caratterizzato da una morale ascetica e da un orientamento civile nei confronti dell'arte, era in esaurimento, provocando, alla fine degli anni '80, una crisi spirituale, causata dalla percezione dell'insufficienza del positivismo e dalla ricerca di un significato più profondo della vita umana (cfr. Caprioglio 1993: 146).

In particolare, Merežkovskij si volge alla cultura dell'antichità e del Rinascimento per trovare un'alternativa all'estetica del populismo, che sottometteva l'arte all'imperativo sociale, senza attribuire importanza al genio creativo dell'uomo (Merežkovskij 1914a: 204). È in questa situazione che Merežkovskij si accosta all'opera di Nietzsche e ne è immediatamente catturato. Come avrebbe scritto nel 1900, gli sembrava che il pensiero di Nietzsche portasse a una rinascita della cultura dell'antica Grecia e anticipasse una grande epoca religiosa in grado di dare una risposta al suo disagio metafisico (cfr. Merežkovskij 1900: 4-5). Da

³ Cfr., ad es., il saggio di Lev Šestov *Dostoevskij i Ničše. Filosofija tragedii*, apparso sulla rivista "Mir iskusstva" nel 1902 (nn. 2-9/10).

questo momento la sua interpretazione, o reinterpretazione, di Nietzsche avrebbe segnato i vari stadi del suo pensiero. Il filosofo tedesco sarebbe stato inizialmente il suo modello più importante e più tardi uno stimolante antagonista nella sua ricerca di una nuova coscienza religiosa.

Di solito il periodo nietzschiano di Merežkovskij viene limitato agli anni '90, mettendo in rilievo la visione estetizzante e anti-cristiana che egli aveva attinto a Nietzsche (cfr. Rosenthal 1975: 18). In particolare, le opere giovanili di Merežkovskij celebrano una dionisiaca affermazione della vita nei suoi caratteri entusiastici e naturali. A titolo di esempio possiamo citare la raccolta poetica *Simvolj* (1892), le poesie *Pesnja solnca* e *Pesnja vakchanok* (entrambe del 1894), nelle quali l'autore celebra il dio dell'ebbrezza e della gioia, bandisce le virtù che impoveriscono la vita e rivendica la natura terrena dell'uomo; o l'opera teatrale *Sil'vio* (1890), il cui protagonista, un tediato principe rinascimentale, aspira a volare come un'aquila, uno degli animali di Zarathustra.

Tuttavia, quando nel 1899 Merežkovskij dà alla propria visione del mondo una svolta religiosa e torna al Cristianesimo, non si allontana da Nietzsche, né contraddice la propria fedeltà alla terra; al contrario, il suo nuovo Cristianesimo è segnato da una sensualità e da un individualismo di impronta nietzschiana. La relazione tra Merežkovskij e Nietzsche continua, ed è una relazione motivata dalla ricerca da parte del primo di valori religiosi che rispondano alle sue esigenze metafisiche e, al tempo stesso, onorino e celebrino la vita terrena.

In seguito a un primo stadio estetico, puramente imitativo, nel periodo intorno al 1900 e negli anni successivi, Merežkovskij entra in uno stadio più maturo e più produttivo, in cui mira a superare il proprio mentore filosofico, non volgarizzandolo o denigrandolo, ma 'mettendolo al suo posto', storicamente, come proprio precursore. Il modo in cui Merežkovskij supera Nietzsche consiste nel russificare le sue idee più influenti, cioè, nel fondere il suo pensiero con la tradizione religiosa russa. Così nel saggio *Meč'* (*La spada*) della raccolta *Ne mir no meč'* (*Non la pace, ma la spada*) Merežkovskij inserisce Nietzsche tra i ribelli morali, soprattutto russi, inclusi Bakunin, Tolstoj e Dostoevskij, che hanno contribuito a formare la sua nuova fede (Merežkovskij 1914d: 12). In *Revoljucija i religija* (*Rivoluzione e religione*) della stessa raccolta paragona Nietzsche a Vladimir Solov'ëv, e l'idea nietzschiana del Superuomo all'idea del "Dio-uomo" di Solov'ëv (Merežkovskij 1914d: 69-70)⁴. Questa presenza di Nietzsche nell'albero genealogico nazionale può essere considerata il segnale di un processo di lettura o rilettura di Nietzsche da parte di Merežkovskij, processo che si rinnova continuamente e che va oltre lo stadio estetico 'pagano' pre-1899.

Il pensiero di Merežkovskij è una continua mediazione tra due poli valutativi: il "paganesimo" terreno, estetizzante, e il "Cristianesimo storico", moralistico e ascetico. Evidenziando il proprio amore per la sensualità terrena, Merežkovskij giunge a un'importante riconsiderazione dell'etica cristiana che lo porta prima a

⁴ Cfr., in particolare, la II lettura del ciclo di lezioni *Čtenija o bogočelovečestve* (1877-1881) tenute da V. Solov'ëv a Pietroburgo, nelle quali si definisce la sua metafisica.

formulare la teoria del fallimento della religione tradizionale e, in seguito, a sviluppare una nuova coscienza religiosa (cfr. Caprioglio 1993: 149-150). Sarà proprio la critica alla morale cristiana di Nietzsche a fornirgli il modello per la sua nuova teologia. Possiamo prendere a titolo di esempio la prima trilogia storica *Christos i Antichrist (Cristo e Anticristo, 1914b)*, in cui Merežkovskij formula una critica letteraria alla mentalità del Cristianesimo storico, basato sull'auto-negazione e sul risentimento, e ai suoi rappresentanti che egli accosta ai "predicatori della morte" di *Così parlò Zarathustra*: disprezzano la vita terrena, il corpo umano e i sensi, per dirigere tutta la propria energia repressa verso la loro negazione (Nietzsche 1883: 41-43).

Dopo la Rivoluzione del 1905, quando vive nell'esilio auto-imposto di Parigi, Merežkovskij supera il paganesimo estetizzante in favore di un misticismo neo-cristiano. Continua a sentire la necessità di affermare la terra, il corpo, i sensi, ma in un nuovo ambito di fede religiosa. La morale cristiana tradizionale non ha trovato, a suo parere, una soluzione pratica al problema dell'esistenza terrena; ha represso ogni forma di sensualità nell'arte e nella filosofia, ha penalizzato l'azione politica e la ricerca scientifica. In *Revoljucija i religija* Merežkovskij accoglie la provocazione di Nietzsche, secondo cui "un cristiano che nello stesso tempo sia anche un artista non esiste" (Nietzsche 1889: 117): "Возвращаясь к миру, человечество естественно уходит от христианства, становится языческим; и наоборот, возвращаясь к христианству, уходит от мира"⁵ (Merežkovskij 1914d: 77). È dunque necessaria una nuova religione che superi la contrapposizione distruttiva individuata da Nietzsche fra divino e animale, spirituale e sessuale. Merežkovskij accoglie l'idea nietzschiana secondo cui il tempo ha un movimento ciclico, torna in eterno alle stesse situazioni, alle stesse esperienze (Nietzsche 1883: 208-210) e asserisce che gli dei, con i miti e i valori ad essi associati, risorgono ciclicamente. La vitalità pagana si riafferma di epoca in epoca, ed è proprio il suo scontro con l'ultra-mondanità cristiana a creare le condizioni per una grande cultura religiosa.

È questo modello nietzschiano che troviamo nei romanzi storici di Merežkovskij, genere cui ricorre spesso con successo. Per es., nella trilogia *Christos i Antichrist* (Merežkovskij 1914b) prende in esame la rinascita dei valori pagani in tre periodi: il tardo impero romano in *Smert' bogov. Julian Otstupnik (La morte degli dei. Giuliano l'Apostata)*, il Rinascimento italiano in *Voskressie bogi. Leonardo da Vinči (Gli dei risorti. Leonardo da Vinci)* e l'impero russo di Pietro il Grande in *Antichrist. Pëtr i Aleksej (L'Anticristo. Pietro e Aleksej)*. Nelle vite dei personaggi storici protagonisti dei tre romanzi Merežkovskij individua il movimento della storia verso la perfetta sintesi cristiano-pagana del futuro, sintesi possibile solo in un futuro "Terzo Testamento". Questi personaggi mettono in atto nel loro microcosmo l'epocale passaggio verso una nuova coscienza morale. Ognuno di loro assomiglia in qualche modo al Super-uomo di Nietzsche, poiché racchiude nella propria psiche la battaglia tra i due punti di vista morali espo-

⁵ "Ritornando nel mondo, l'umanità abbandona naturalmente il Cristianesimo, diventa pagana, e, al contrario, ritornando al Cristianesimo abbandona il mondo".

sti da Nietzsche in *Genealogia della morale* (Nietzsche 1887: 40). Sono figure indipendenti rispetto al loro tempo e indicano la via verso quella che Nietzsche definisce “la nuova grandezza dell’essere umano” (Nietzsche 1886: 169-170). I personaggi che mettono in atto la ribellione contro l’ascetismo cristiano e l’ultra-mondanità hanno in comune una vitalità dionisiaca che combina sensualità e ribellione anarchica: Giuliano strappa il potere morale-religioso al clero cupo e maligno, riaprendo i templi dedicati a Dioniso e ad altri dei pagani; Leonardo resiste all’influenza di Savonarola che nega il mondo, condanna i capolavori del Rinascimento per la loro “vanità” terrena fino a organizzarne il rogo; Pietro il Grande è forse il più forte e il più tragico dei ribelli di Merežkovskij, poiché la sua battaglia contro la Chiesa ortodossa diventa una faida familiare. I conservatori più oscurantisti sono riuniti intorno a suo figlio Aleksej ed egli, colpendo i propri oppositori, colpisce tragicamente anche se stesso quando uccide il figlio.

Il modello finale di uomo superiore in Merežkovskij combina in sé sia il pagano, sia il cristiano in una cornice non-cristiana che sintetizza i due principi “нового мистицизма, как отречения от своего Я в Боге, и язычества, как обожествления своего Я в героизме”⁶ (Merežkovskij 1914c: 199).

In realtà lo schema dialettico di Merežkovskij non si è mai concretato realmente in un mito verosimile. Andrej Belyj ha paragonato l’opera di Merežkovskij alla Torre Eiffel, di cui si vede bene la base, mentre la sommità è nascosta dalla nebbia (Belyj 1910: 150). In effetti, la sua opera è piuttosto confusa e si perde nell’astrazione. Tuttavia, cercando di soddisfare sia il desiderio di vita, sia il bisogno di un significato metafisico da attribuire alla vita, egli ha gettato il seme di un pensiero mitopoietico affascinante al punto da indurre un’intera generazione di scrittori a ripensare i propri valori.

Per tornare alla nostra domanda iniziale, ossia se Friedrich Nietzsche possa essere visto come il predecessore di un mito neo-cristiano in Russia, possiamo rispondere che il pensiero di Nietzsche ha lanciato una sfida al Cristianesimo, stimolando molti scrittori russi a una visione religiosa più vitale. Merežkovskij nella lettura del filosofo tedesco ha trovato un orientamento verso la religione e la cultura, che ha determinato un nuovo punto di vista sul retaggio letterario russo. Inoltre, Merežkovskij ha arricchito il pensiero critico russo riguardante l’opera di Nietzsche: lo strano specchio di Nietzsche potrebbe avergli suggerito una nuova visione religiosa, ispirandogli un modo di guardare all’esistenza che mancava nella letteratura russa.

Merežkovskij scrive che i più grandi ribelli russi affermavano l’esistenza attraverso la sua negazione: Lermontov nutriva “неземную любовь к земле” (“un amore non terreno per la terra”) (Merežkovskij 1914e: 408), mentre Friedrich Nietzsche, potremmo dire, usando un’inversione di termini che Merežkovskij amava molto, ha completato la tradizione russa con “un amore terreno per il non-terreno”, ossia ha fornito un sistema di valori fondato sulla realtà terrena, pur essendo rivolto verso valori più spirituali.

⁶ “Del nuovo misticismo, negazione del proprio ego in Dio, e del paganesimo, apoteosi dell’ego nell’atto eroico”.

Bibliografia

- Averincev 1975: S. Averincev, *Poezija Vjačeslava Ivanova*, "Voprosy Literaturny", 1975, 8, pp. 145-192.
- Ballanche 1833: P.-S. Ballanche, *Palingénésie sociale: prolégomènes*, in: P.-S. Ballanche, *Oeuvres*, IV, Paris 1833.
- Belyj 1910: A. Belyj, *Lug zelënyj*, Moskva 1910.
- Berdjaev 1916: N. Berdjaev, *Smysl' tvorčestva. Opyt opravdanija čeloveka*, Moskva 1916.
- Bloom 1973: H. Bloom, *The anxiety of influence*, Oxford 1973 (trad. it. a cura di M. Diacono: *L'angoscia dell'influenza. Una teoria della poesia*, Milano 2014).
- Caprioglio 1987: N. Caprioglio, *Sulla poesia di Dmitrij Sergeevič Merežkovskij*, "Humanitas", 1987, 6, pp. 900-911.
- Caprioglio 1993: N. Caprioglio, *Dmitrij S. Merežkovskij. Fino alla fine del mondo*, "Rivista di estetica", XXXII, 1993, 40-41, pp. 144-161.
- Clowes 1988: E. D. Clowes, *The Revolution of Moral Consciousness*, DeKalb (Illinois) 1988.
- Jauss 1970: H. R. Jauss, *Literaturgeschichte als Provocation der Literaturwissenschaft*, Konstanz 1967 (trad. it. a cura di A. Varvaro: *Perché la storia della letteratura?*, Napoli 2001⁴).
- L'vov-Rogačevskij 1920: V. L'vov-Rogačevskij, *Očerki po istorii novejšej ruskoj literatury. 1881-1919*, Moskva 1920.
- Merežkovskij 1900: D. Merežkovskij, *L. Tolstoj i Dostoevskij. Vstuplenie*, "Mir iskusstva", 1900, 1-2, pp. 1-7 (trad. it. di A. Polledro: *Tolstoj e Dostoevskij*, Bari 1947, 1982²).
- Merežkovskij 1914a: D. Merežkovskij, *O priččinach upadka i o novych tečenijach sovremennoj ruskoj literatury*, in: D. Merežkovskij, *Polnoe sobranie sočinenij v 24 tomach*, XVIII, Moskva 1914, pp. 175-266.
- Merežkovskij 1914b: D. Merežkovskij, *Christos i Antichrist. Trilogija*, in: D. Merežkovskij, *Polnoe sobranie sočinenij v 24 tomach*, I-III, Moskva 1914 (trad. it. di N. Romanowsky: *La morte degli dei. Il romanzo di Giuliano l'Apostata*, voll. I-II, Milano 1901; *La resurrezione degli dei. Il romanzo di Leonardo da Vinci*, voll. I-III, Milano 1901; trad. it. di A. Ruska: *L'Anticristo. Pietro e Alessio*, voll. I-II, Torino 1932).
- Merežkovskij 1914c: D. Merežkovskij, *Večnye sputniki. Portrety iz vsemirnoj literatury. Puškin*, in: D. Merežkovskij, *Polnoe sobranie sočinenij v 24 tomach*, XVIII, Moskva 1914, pp. 89-172.

- (ora in: *V tichom omute. Stat'i i issledovanija raznyh let*, Moskva 1991, pp. 146-212).
- Merežkovskij 1914d: D. Merežkovskij, *Ne mir no meč'*, in: D. Merežkovskij, *Polnoe sobranie sočinenij v 24 tomach*, XIII, Moskva 1914.
- Merežkovskij 1914e: D. Merežkovskij, *M. Ju. Lermontov. Poet sverchčelovečestva*, in: D. Merežkovskij, *Polnoe sobranie sočinenij v 24 tomach*, XVI, Moskva 1914 (ora in: *V tichom omute. Stat'i i issledovanija raznyh let*, Moskva 1991, pp. 378-415).
- Michajlovskij 1965: B. Michajlovskij, *Tvorčestvo M. Gor'kogo i mirovaja literatura*, Moskva 1965.
- Mirza-Avakian 1972: M. L. Mirza-Avakian: *F. Niče i russkij modernizm*, "Vestnik Erevanskogo Universiteta", 1972, 3, pp. 92-103.
- Nietzsche 1883: F. Nietzsche, *Also sprach Zarathustra*, Chemnitz 1883 (trad. it. di R. Giani: *Così parlò Zarathustra*, Milano 1915).
- Nietzsche 1886: F. Nietzsche, *Jenseits von Gut und Böse*, Leipzig 1886 (trad. it. di G. Quattrocchi: *Al di là del bene e del male*, Milano 2006²).
- Nietzsche 1887: F. Nietzsche, *Zur Genealogie der Moral*, Leipzig 1887 (trad. it. di F. Masini: *Genealogia della morale*, Milano 1968).
- Nietzsche 1889: F. Nietzsche, *Götzen-Dämmerung*, Leipzig 1889 (trad. it. di Anonimo: *Il crepuscolo degli Idoli*, Milano 1924).
- Rosenblatt 1988: L. Rosenblatt, *Writing and Reading: The Transactional Theory*, Champaign 1988, <https://www.ideals.illinois.edu/bitstream/handle/2142/18044/ctrstreadtechrepv01988i00416_opt.pdf> (ultimo accesso: 15.03.19).
- Rosenthal 1975: B.G. Rosenthal, *Dmitri Sergeevich Merezhkovsky and the Silver Age: The Development of a Revolutionary Mentality*, The Hague 1975.
- Strada 1989: V. Strada, *La letteratura della fine del XIX secolo (1890-1900)*, in: E. Ètkind et al. (a cura di), *Storia della letteratura russa*, III. Il Novecento. I. Dal decadentismo all'avanguardia, Torino 1989, pp. 5-44.
- Tynjanov 1927: Ju. Tynjanov, *O literaturnoj evoljucii*, in: Ju. Tynjanov, *Poetika. Istorija literatury, Kino*, Moskva 1977, pp. 270-281, <<http://philology.ru/literature1/tynyanov-77f.htm>> (ultimo accesso: 15.03.19).
- Vengerov 1914: S. Vengerov, *Russkaja literatura XX veka*, Moskva 1914.

Abstract

Nadia Caprioglio

Dmitry Merezhkovsky: A Case Study for the Relationship between Nietzsche and Cultural Imagination in Early Twentieth-Century Russia

In the decades preceding the Revolution of 1917, Russian *intelligencija* experienced, to some extent, the influence of its Western European counterpart. In this context, Nietzsche is one of the European philosophers who played a prominent role in shaping Russia's perception of reality. His thought was reinterpreted in opposing ways: some considered him guilty of destroying historical morality; others looked up to him as to a master who could guide them towards a much-needed spiritual renovation. This analysis of Dmitry Merezhkovsky's work seeks to reassess the extent to which Nietzsche influenced the Russian author in order to show that such influence was not limited to Merezhkovsky's early poetry, where aesthetic and anti-Christian views prevail, but contributed to define the sensual and individualist nature of his later prose.